Anno XII. — TORINO, Domenica 22 Dicembre 1878 — Num. 352.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10
Stati Uniti . . . » 48 » [illegible] » 13
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 64 » [illegible] » [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

PEL 1879

Non assumiamo nuovi impegni, non facciamo nuove promesse, non ci obblighiamo a nuovi premii pei nostri associati.

Noi abbiamo dimostrato all'evidenza, ci pare, e con miglioramenti d'ogni sorta, quanto vogliamo essere riconoscenti ai nostri lettori ed associati e che assai più del promettere ci piace il mantenere.

Noi non ne promettiamo dei nuovi, ma si seguiteremo gli antichi

Premii agli associati.

Il primo di essi consiste nel regalo di

Un grosso volume di 450 pagine a tre colonne, in-4°

Questo volume si compone dei numeri settimanali della

GAZZETTA LETTERARIA

la quale sarà spedita gratuitamente a titolo di premio a tutti gli associati della *Gazzetta Piemontese* pel tempo della loro associazione.

Questo giornale letterario entrando nel terzo anno di vita, assumerà ancora nuovi miglioramenti e nuove trasformazioni si da renderlo la migliore delle letture per interesse, per novità e varietà di argomenti, per la sceltezza di alcuni racconti, perchè infine esso ritrae forse meglio di ogni altro lo stato e le condizioni della nostra letteratura moderna.

In fine d'ogni anno coll'ultimo numero di dicembre saranno uniti l'indice e la copertina per farne un bel volume che sarà sempre gradito nelle serate di famiglia.

***

Oltre questo premio settimanale della *Gazzetta Letteraria* gli associati della *Gazzetta Piemontese* hanno un secondo e non indifferente premio nel diritto di ottenere da noi la

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

a prezzo molto ridotto.

Di questa scelta furono già pubblicate *quattro serie* o *quaranta* volumi, i quali ai non associati costano, tutt'insieme, **L. 60**, ossia, per ogni volume, **L. 1 50.**

Or bene, *gli associati* della *Gazzetta Piemontese* tutte le quattro serie già pubblicate hanno diritto ad acquistarle da noi per sole **L. 30**; e ogni volume potranno averlo per sole **L. 0 80.**

***

Eguale agevolezza, eguali condizioni saranno concesse ai nostri associati per la *quinta serie* della *Scelta di buoni romanzi*, che sarà pubblicata nel corso del venturo anno 1879.

Chi dei nostri abbonati voglia anche associarsi ai 10 volumi che saranno pubblicati nel 1879, non ha che a spedire **L. 8**; o per ogni volume **cent. 80.**

Pei non associati, la 5ª serie, come ognuna delle 4 precedenti, costa L. 15; ed ogni volume L. 1 50.

Ogni volume di questa *Scelta dei buoni Romanzi* consta di 200 pagine in bel formato in-12°.

Nelle quattro prime serie della *Scelta dei buoni Romanzi stranieri* furono pubblicati **28 Romanzi in 40 volumi.**

***

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* sono invariabili.

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L. 22 00	12 00	6 50	2 25

A Torino, da ritirarsi all'Ufficio di distribuzione in piazza Solferino o all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina in piazza Castello:

Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L. 18 00	9 00	4 50	1 50

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della sera.

Pel numero straordinario di scadenze in questi giorni, si *prega caldamente* di rinnovare in tempo le associazioni, e nel rinnovarle di unire la fascia corretta dell'associazione in corso. Ciò agevola di molto la iscrizione dell'associato e la spedizione del giornale, e fa sì che non avvenga interruzione in questa spedizione.

Per gli *associati a domicilio* per Torino è stabilito, e nell'anno prossimo sarà ampliato e migliorato, un servizio di speciali commessi che, appena pubblicata la 1ª o la 2ª edizione del giornale, lo recheranno a domicilio degli associati.

TORINO, 22 DICEMBRE 1878.

ITALIA

La nota dominante — L'Opinione e la Sinistra in decadenza — Chi ha fatto il maggior male! — Chi semina vento raccoglie tempesta — Un foglio che invoca due o tre anni di quiete!

Mentre si attendono gli *atti* del nuovo Ministero, e nel passare in rivista i giornali più in voce di rappresentare rispettivamente un dato partito, dobbiamo sempre più confermarci nell'idea che la nota più dominante nello sconcerto di tanti giudizi sia la sfiducia e lo scoraggiamento.

L'articolo dell'*Opinione*, cui ieri accennava il nostro corrispondente romano, è ancora più accentuato e forte di quanto sarebbesi potuto aspettare da un foglio che, appunto per la sua prudenza e temperanza, seppe rendersi il più autorevole del suo partito. Dopo di aver detto che questo 3° Ministero Depretis non soddisfa veruna delle parti in cui è divisa la Camera, che non corrisponde per nulla alle esigenze dell'Opposizione, che per ogni riguardo è inferiore a tutti i Ministeri di Sinistra che lo hanno preceduto, e per conseguenza deve chiamarsi il *Ministero della decadenza*, l'*Opinione* così conchiude quel notevolissimo articolo: « L'on. Depretis è nome funesto alla Sinistra, che nelle sue mani si spezza e va in frantumi. Questo ritorno, più o meno larvato, ad un Ministero che la Sinistra stessa, insieme a tutte le altre parti della Camera, ha stigmatizzato nel modo più solenne, prova la decadenza di un partito, il quale ha ormai esaurito tutti i suoi uomini più autorevoli, ed è costretto a ricorrere di nuovo a quelli che hanno già fatto mala prova, e non osando metterli in evidenza, colloca in prima linea i luogotenenti ed i gregari. Questo Ministero è *nostro dovere di combatterlo* in nome di principii altissimi sui quali non è lecito di transigere, perchè non vogliamo che alla decadenza della Sinistra tenga dietro la decadenza delle istituzioni e del Paese, che accoglie il nuovo Gabinetto Depretis con un sentimento indescrivibile di dolorosa sorpresa. »

***

A così severe parole, le quali evidentemente mirano più a colpire nel cuore l'intero partito della Sinistra, che non il solo Gabinetto Depretis, non sarebbe difficile opporre delle osservazioni non meno severe all'indirizzo di quella Destra che, coi suoi 106 voti, determinò la crisi dell'11 dicembre. Non dovevano forse prevedere, gli uomini del partito dell'*Opinione*, che col provocare quella crisi non sopra una questione determinata e chiara, ma sopra un *equivoco*, si sarebbe resa impossibile la formazione d'un Ministero che potesse soddisfare le esigenze di tutti? L'abbiam già detto: Questo Gabinetto ha in sè il peccato d'origine, e quindi non può piacere ad alcuno. Ma, in coscienza, credono gli uomini di Destra d'aver reso un buon servizio al Paese coll'aver provocata quella disgraziata crisi dalla quale pur troppo non poteva uscire una combinazione migliore? Essi ben sapevano che, abbattendo il Ministero Cairoli non in seguito ad una discussione ampia, istruttiva, completa sopra questioni che direttamente potessero interessare l'avvenire e la prosperità del Paese, ma soltanto per quel cavilloso arzigogolo del *prevenire e reprimere*, intorno al quale nessuno più s'intendeva, ben sapevano che s'andava decisamente incontro al pericolo di lasciare il noto per l'ignoto, il certo per l'incerto, il meglio per il peggio... Chi semina vento raccoglie tempesta; e lo scompiglio che ora da molti si lamenta va in buona parte attribuito all'intervento, alla complicità dei 106 voti di Destra.

In ordine poi alla esplicita dichiarazione dell'*Opinione* di voler cioè *combattere senz'altro il Ministero*, si potrebbe pur domandare agli uomini di Destra se davvero intendono, prima ancora che i nuovi ministri si siano messi all'opera, di far nuovamente pesare sul Paese la minaccia di una *seconda crisi*, dopo di essere stati con così poca fortuna i principali fattori della *prima*. — Veramente, tanta fretta di raccoglier tosto i frutti di quella certa *decadenza* della Sinistra, potrebbe parere a molti soverchia; e il proverbio dice che la gatta frettolosa, per solito, fa i gattini ciechi.

***

Un foglio che non vuol fare l'opposizione con l'Opposizione, e che perciò non mette alcuna precipitazione nei suoi giudizi, e va molto a rilento nel condannare *a priori*, è la *Libertà* di Roma. Essa non nega che il nuovo Ministero, venuto fuori in apparenza così meschino, sia molto debole, molto povero, per gli elementi *incolori* ed *insapori* che lo compongono. Ma, attenendosi al suo programma ristretto, forse un po' troppo ristretto, aggiunge tosto: « Ebbene, questo Ministero sia quello che è realmente; sia mediocre, faccia cose mediocri; le faccia con garbo, e forse potrà essere più utile di tanti che vanno per la maggiore. È un Ministero ottimo per far approvare dalla Camera, oltre i bilanci, delle *leggine* (come le chiamava l'on. Crispi) piccole piccole, e richieste via via dai bisogni urgenti dell'Amministrazione. Or siccome in Italia da anni e anni non si fa che legiferare e si è di certo legiferato troppo, nulla vieta che si passino un paio d'anni o tre in quiete, facendo solo, quanto a nuove leggi, quello che è strettissimamente indispensabile. » Tutto sta a poterli passare questi due o tre anni *di quiete*, che invoca il buon diario romano!

UNA NUOVA LETTERA
del marchese Carlo Alfieri.

Abbiamo ricevuta una seconda lettera dell'egregio senatore del Regno Carlo Alfieri, che per mancanza di spazio non possiamo inserire in questo numero.

La pubblicheremo domani.

ESTERO

LETTERA DALLA FRANCIA.

Il manifesto della Sinistra del Senato — L'incidente Sellenik ed il Journal de Paris del 1796 — La colonia greca di Marsiglia ed il ministro Waddington — 50,000 italiani a Marsiglia — La villa di Passy appartenente a Rossini posta all'incanto.

Parigi, 20 dicembre 1878 (sera).

Non si fa che parlare dell'importante manifesto che la Sinistra del Senato ha deciso di indirizzare agli elettori senatoriali in occasione delle prossime elezioni del 5 gennaio. Molti giornali, e fra questi uno dei primi, il *Times*, hanno pubblicato dei sunti più o meno veridici di questo importante documento, ma non conforme esattamente al testo. Ho avuto occasione di leggere una sol volta, senza tuttavia poterne prendere copia, il manifesto in questione, ed eccovene una succinta analisi.

L'indirizzo agli elettori senatoriali è stato redatto dall'on. Eugenio Pelletan; esso incomincia ricordando che, ora è l'anno, il Presidente della Repubblica incaricava il signor Dufaure di formare un Gabinetto costituzionale allo scopo di *rimettere l'ordine nello Stato*. Il Ministero, tosto che fu organizzato, si è messo all'opera ed ha intrapreso una politica di riparazione e di pacificazione nel medesimo tempo, di cui è facile il poter giudicare fin d'oggi i primi effetti.

Il manifesto ricorda infatti che è grazie a questa politica che si è potuto vedere il risultato incomparabile dell'Esposizione universale, la riammissione della Francia nel concerto delle grandi potenze europee al Congresso di Berlino, ed in fine che si è potuto immaginare il vasto sistema di lavori pubblici, che deve, col compimento della rete delle strade ferrate, dei porti e canali, contribuire allo sviluppo della prosperità generale, già tanto considerevole. Malgrado questi primi risultati, il manifesto constata che questa politica conciliante e feconda non ha disarmato gli avversari della Repubblica. Ma essa ha almeno riportato quest'ultima vittoria: « *di non lasciar loro altr'arma che la calunnia*. » Questi avversari dicono che il successo definitivo della Repubblica sarebbe una minaccia per la pace sociale. Ciò affermando, essi calunniano la nazione, perchè oggi, sotto il regime della sovranità nazionale, la Repubblica è la Nazione. Servendosi di quest'ultima arma, essi fanno conoscere manifestamente la loro impotenza.

Il manifesto continua in seguito, mostrando agli elettori del 5 gennaio, che essi devono scegliere fra due politiche: — l'una franca, aperta costituzionale, repubblicana, che ha già prodotto i risultati che tutti sanno; — l'altra, politica di coalizione, senza nome, falsa, che non confessa la sua bandiera, perchè ne ha tre diverse, e che nasconde il suo pensiero, perchè condurrebbe la Francia ad una rivoluzione e ad una guerra di pretendenti. Il manifesto termina colle parole seguenti: « Elettori, voi confermerete il 5 gennaio, la manifestazione del 14 ottobre 1877, perchè, diretto od indiretto, il suffragio universale non ha che una volontà sola. »

Quando il manifesto senatoriale uscirà alla luce, vedrete che dice presso a poco quanto ora ho scritto. Aggiungo che mi è sembrato ammirabile e destinato a produrre un grande effetto.

***

L'affare Sellenik (capo-musica della guardia repubblicana) fra il ministro della guerra Borel e quello dell'interno Marcère, non è ancora appianato, malgrado l'intromissione del presidente Dufaure e pare anche del Maresciallo. Il generale Borel sostiene che Sellenik suonando la *Marsigliese* ha commesso un atto d'indisciplina. Marcère afferma il contrario. Vedremo come finirà.

Eccovi intanto alcuni cenni retrospettivi sulla *Marsigliese*, causa del conflitto. Essa fu cantata la prima volta a Parigi nel febbraio 1793 al teatro della Nazione (attualmente teatro dell'Odéon). Due giorni dopo, l'inno popolare francese fu ripetuto al teatro della Commedia francese, in occasione della prima rappresentazione della *Virginia* di La-Harpe. Ma il più curioso si è che nel marzo 1796 un decreto del Directorio obbligò i direttori teatrali a far suonare tutte le sere la *Marsigliese*. Eccovi la traduzione di quest'ordine, che si può leggere nel *Journal de Paris* del marzo 1796.

« I direttori, impresari e proprietari di sale teatrali della città di Parigi, sono obbligati, sotto la loro responsabilità, di far suonare tutte le sere, prima di cominciare lo spettacolo, i canti repubblicani: *Ça ira*, *La Marseillaise* e *Le Chant du Départ*. Il teatro delle Arti (attuale Opéra) darà, i giorni di spettacolo, l'*Offrande à la Liberté* con i cori ed accompagnamenti ordinari. »

***

L'attitudine del Governo francese nella questione delle frontiere turco-greche ha prodotto la più favorevole impressione fra i Greci. In seguito alle dichiarazioni testè fatte dal mi-

---

17. APPENDICE

ADRASTEA

RACCONTO

DI

G. C. MOLINERI

XIX.

(Seguito).

Il duello non ebbe gravi conseguenze, ma in compenso fece molto scandalo e lo *Scoiattolo cangiante* del giorno dopo pubblicò un lungo articolo, nel quale, narrati i particolari del duello, lasciò comprendere che lo scontro era succeduto per causa di miss Eleonora. Chiuso in camera mia, smaniante come una belva incarcerata in una gabbia di ferro, non ardivo di andare a visitare Orsola, e temevo di vedermela comparire dinanzi da un momento all'altro. Infatti ella venne, ed era la prima volta che metteva il piede in casa mia, avendola io con molto studio tenuta lontana, per tema che qualche cosa le potesse rivelare il nodo che mi legava ad un'altra.

Il viso pallido d'Orsola, gli occhi che erravano febbrilmente da un estremo all'altro delle orbite mi fecero accorto come si appressimasse una scena violenta. Io avrei voluto parlare pel primo, se non che indarno mi sforzavo di profferire una sola parola. Feci cenno al servo di ritirarsi, e poichè fummo soli, Orsola, senza neppure sbarazzarsi del velo che aveva in capo, mi si piantò innanzi guardandomi fissamente con quelle sue pupille uniche al mondo, e mi chiese:

— Claudio, perchè vi siete voi ieri battuto col signor Griffaut?

Mi aspettavo uno scoppio d'ira, e al sentirmi fare quella semplice interrogazione rimasi muto come prima.

Orsola continuò.

— Dio santo! Che nuovo mistero mi nascondete? Lo *Scoiattolo* di questa mattina dice chiaramente che io fui l'origine del duello, e lo dice in termini tali da lasciare sottintendere assai più di quanto è scritto. Ieri non vi ho veduto. Stamane, lette quelle righe, non potei più contenermi... mi ritornavano tutti gli orribili presentimenti di undici anni or sono, quando voi partiste per la guerra..... ma parla dunque, Claudio! Sei ferito?

— Una scalfittura da nulla! Come vedi non ho neppure il braccio al collo.

— E l'altro... il tuo avversario..... sta male?

— Credo di no.

— Lo *Scoiattolo* dice che il duello fu serio.

— Esagerazioni solite!

— Si può sapere, sì o no, che ti ha detto colui sul conto mio... perchè... sei tu che l'hai sfidato?

Non ebbi il coraggio di negare.

— Claudio, voglio sapere ogni cosa. A quest'ora il vostro duello farà le spese dei discorsi di tutti gli sfaccendati di Parigi. Il signor Griffaut mi ha insultata?

— No.

— Mi ha schernita?

— Neppure.

— Ha posto in dubbio il mio valore artistico?

— E via!... non affannatevi tanto!

— Ha detto che io sono la vostra amante?

— Ebbene... sì. Ha detto che siccome è in parte merito suo se io e voi ci siamo ravvicinati, io gli dovevo, per gratitudine, permettere che egli continuasse sul giornale quel certo articolo, dandogli le opportune indicazioni.

— Dunque la nostra relazione è oramai un fatto caduto nel dominio del pubblico!... E voi per disingannare il signor Griffaut non avete saputo trovare di meglio di una sfida! Così quanti prima si accontentavano di sospettare, adesso saranno certi! Forse domani qualche altro giornale mi paragonerà alla famosa Cora Pearl per la quale si sgozzarono e si sgozzeranno ancora tanti gentiluomini. Come sono egoisti gli uomini! E si vantano di saper amare!

Tacque accasciata da quell'idea: poi si rialzò fieramente.

— Ebbene lo sappiano: che m'importa? Debbo io forse arrossire del tuo amore, o Claudio? Tu sei l'unico uomo a cui ho conceduto i miei affetti. Quando ti credevo morto non feci mai torto alla tua memoria neanche di un pensiero; la mia fedeltà verso di te è la mia onestà, e credo che possa valere quella delle scostumate ed altiere dame parigine. Sì: io sono la tua amante: voglio essere orgogliosa di appartenerti. Tu sei ricco, ed io pure; non potranno insinuare che l'uno viva a carico dell'altra. Stassera stessa verrò ad abitare con te: in tal modo non dovrai più impermalirti se alcuno ti dirà che io sono la tua amante, e non arrischierai più pazzamente la tua vita!

Orsola, così parlando, raggiava la sublime abnegazione della donna che sacrifica il proprio decoro al proprio amore; ma io ero precipitato tanto al basso, che invece di restarne commosso m'indispettii. Nella proposta d'Orsola non vidi che una cosa sola, il pericolo in cui sarei incorso accettandola: quello cioè di far noto a mia moglie la mia tresca. Se mio suocero fosse giunto a Parigi inaspettato, e mi avesse sorpresa quella donna in casa! L'eroismo d'Orsola, travisato dal mio egoismo, prendeva per me l'aspetto di una pazzia, e risposi brutalmente, senza neppure muovermi dal tavolo, innanzi al quale ero rimasto seduto:

— Voi venire ad abitare con me? Che vi salta in capo? È impossibile!

Orsola allibì: una subitanea luce dovette farsi nel cervello di lei, perchè, appoggiandosi con ambe le mani al tavolo, in atteggiamento fiero e provocante, gridò:

— Impossibile! Siete voi Claudio che lo dite? Non basta la mia volontà a spianare un ostacolo?

Veduto così, dal basso in alto, sotto la pressione dell'ira, il volto d'Orsola aveva delle linee ferine. Mi ricordai in quel momento di un bellissimo leopardo che avevamo alcuni giorni prima ammirato insieme al Giardino delle piante. Ebbi paura.

Orsola, dopo avere alquanto aspettata la mia risposta, vedendo che io seguitavo a tacere, si rifece calma, e riprese a parlare lentamente, pesando ogni parola.

— È da lungo tempo, Claudio, che io mi sono accorta che voi non siete sincero con me. Avete certe tetraggini, certe permalosità che io non riesco a comprendere. Spesso avete contraccambiate le mie carezze con freddezza e quasi a malincuore; talvolta persino, credo senza accorgervene, mi avete trattata duramente... Sentite, Claudio! Il giorno in cui, dietro un mio invito, veniste per la prima volta a casa mia, qui in Parigi, mi diceste queste parole che mi rimasero scolpite nell'animo, e che non dimenticherei più, campassi cento anni: — Noi vivremo sempre uniti... te lo giuro dinanzi agli uomini ed al cielo... non siamo noi liberi, padroni di noi stessi? — Potete ora ripetermi le stesse parole? Potete provarmi che allora non avete vilmente, infamemente mentito?... E taceste sempre?

Nel mio cervello, nel mio cuore, dinanzi ai miei occhi si era fatto buio denso: io non vedevo, non capivo più nulla di quanto succedeva intorno a me. Provavo soltanto come un sentimento vago di un'immensa umiliazione che mi inchiodava al posto ove ero seduto. Orsola si aggirava febbrilmente per la camera. Forse domandava agli arredi, alle cose che la contorniavano la risposta che non poteva strappare alle mie labbra. D'un tratto diede un grido, ed afferrò una lettera che usciva a mezzo dalle molte carte ond'era cosparso il mio tavolo. Coll'istinto felino delle donne, Orsola aveva compreso che quella lettera era di donna. Mi alzai di scatto, feci per istrappargli la lettera di mano, ma fu troppo tardi. Ella aveva già letto in principio: *Caro marito*, e in fondo: *Tua per la vita Bianca*.

Se avessi avuta una pistola a portata della mia mano, certo in quel momento avrei stesa Orsola a' miei piedi. Mi precipitai contro di lei col pugno chiuso: ella non mosse passo, non diede crollo, e si accontentò di dirmi:

— Battetemi, uccidetemi pure, non ve ne contesto il diritto! Tanto per me siete già peggio di un assassino.

Le braccia mi ricaddero lungo i fianchi: un bambino avrebbe potuto atterrarmi, tanto ero privo di ogni spirito vitale!

Orsola lesse placidamente quella lettera dalla prima all'ultima riga, poi la branciò, la lacerò, me la lanciò sul viso, e s'incamminò verso la porta. L'antica crestaina di via Pellicciai era risorta in lei. Quando fu nel vano dell'uscio si rifece ancora una volta verso di me, ed allungando le labbra ad una smorfia di supremo disprezzo, sibilò:

— Canaglia!

(Continua).

stetto Waddington alla tribuna del Senato, i membri della numerosa colonia greca di Marsiglia hanno deliberato di offrirgli una testimonianza della loro riconoscenza per l'amichevole intervenzione del Ministro degli esteri in favore della Grecia nel regolamento della questione d'Oriente. Una sottoscrizione è stata fatta allo scopo di offrire al sig. Waddington il suo busto in marmo che sarà eseguito da uno dei primi scultori francesi.

⁂

Giacchè mi trovo a parlare di Marsiglia, debbo dirvi che la popolazione vi è in continuo aumento. Essa ammonta al di d'oggi a 319,000 abitanti, di cui 263,780 francesi e 55,106 forestieri, di cui 49,800 sono italiani!

La villa di Passy, prima di proprietà del-

⁂

l'illustre maestro Rossini, è stata posta in vendita all'asta pubblica. La proprietà è stata divisa in sei lotti: prezzo d'asta 865,000 franchi. Si accerta che molti sono gli aspiranti al possesso della storica villa, e che il prezzo di vendita sarà doppio almeno del prezzo d'estimo.

B. R.

LETTERE AUSTRIACHE.

Il ritorno di Filippovics a Vienna — Accoglienze a Pest e Praga — La Deputazione bosniaca — Il principe Rodolfo — L'albero del Natale a Gödöllö — Piccole notizie.

Vienna, 18 dicembre.

L'eroe del giorno è sempre il feldzeugmeister barone Giuseppe Filippovics di Philippsberg, consigliere intimo, comandante generale a Praga, ex-comandante in capo del 2° esercito, quello che occupò e conquistò la Bosnia.

Di volo, vi faccio notare che i Filippovics sono due. Sono entrambi feldzeugmeister, entrambi consiglieri intimi, entrambi baroni di Philippsberg. Ma il « pacificator di Bosnia, » il « vincitor di Serajevo, » è Giuseppe, il comandante di Praga. L'altro suo omonimo è Franz, il quale ha il comando generale ad Agram (Croazia e Schiavonia e confini militari di Croazia e Schiavonia).

Già v'aveva annunciato che il barone Giuseppe Filippovics sarebbe arrivato la sera stessa del giorno in cui vi ho spedita la mia prima lettera, cioè la sera di giovedì, 12.

Erano ad aspettarlo alla stazione le committività militari della Monarchia presenti a Vienna. V'erano circa 150 ufficiali, fra cui i comandanti dei tre reggimenti Mollinari, Franz Carl ed Este, già ritornati di Bosnia. Alla testa di essi eravi il feldmaresciallo barone Marocic di Madonna del Monte, comandante generale a Vienna (Bassa Austria).

Una deputazione di studenti croati della Associazione *Velebit* aveva pure ottenuto il permesso di salutare il « salvatore dei rajà. » Quei giovani slavi portavano una corona d'alloro con nastri su cui era scritto: « Al vittorioso conquistatore di Bosnia, l'Associazione croata *Velebit*. » Tanto per fare una dimostrazione nazionale in favore del futuro trialismo che deve soppiantare l'attuale dualismo, quei nastri portavano i colori d'Austria, d'Ungheria e di Croazia. Evviva la miscela!

Filippovics giunse alle 9,45 di sera col convoglio della Südbahn. Accolto e baciato nel scendere dal vagone dal barone Marocic, fu condotto nella sala d'aspetto di 1ª classe ove l'aspettavano gli altri disposti a circoli. Il Marocic lo bombardò con un discorsetto in cui erano lodate le eroiche gesta del vincitore che aveva inalberato sul castello di Serajevo la gloriosa bandiera austriaca, la sua ferma volontà, la sua energia, ecc., ecc.

Filippovics rispose con un discorso facile ad immaginarsi. Noterò soltanto due frasi. Egli disse che la bandiera da lui piantata sulle torri di Serajevo « d'ora in avanti dominerà e proteggerà il paese di Bosnia. » Questa è una dichiarazione esplicita in favore dell'annessione. Soggiunse di poter affermare con sicura coscienza che egli ha lasciato un paese in cui non soltanto nessun'arma non è più alzata contro gli Austriaci, ma che « nessun cuore vi palpita più agli Austriaci nemico. »

C'est un peu fort direte voi. Eppure è così: le parole sono testuali come quelle del Vangelo. È una semplice espressione di chauvinismo? Oppure è la convinzione d'un illuso? Quanto a me, non sono disposto a credere al Filippovics in parola. Penso che gl'incendi ed i saccheggi di Banjaluka e le stragi di Serajevo debbono aver lasciato dei risentimenti; che le aspirazioni nazionali soffocate debbono aver lasciato intendimenti di rivolta od almeno d'opposizione; che il fanatismo religioso dei Maomettani non deve essersi dileguato tanto presto.

È però mestieri osservare che uno dei motivi per cui i Bosniaci presero le armi contro gli Austriaci si è che non ne conoscevano le intenzioni. I *beg* supponevano che l'Austria volesse togliere loro i privilegi, che essa volesse esterminare i Maomettani e osteggiare gli Ortodossi per favorire lo sviluppo dell'elemento cattolico. Il fatto ha dimostrato che l'Austria sa rispettare i fatti, e quindi le apprensioni si sono dileguate e gran parte dell'opposizione è cessata.

Quando Filippovics uscì dalla stazione lo aspettava una discreta folla che fece ala sul suo passaggio e lo salutò con fragorosi evviva. Coloro che erano andati a riceverlo l'accompagnarono fino all'albergo *Matschakerhof*.

L'indomani, verso le undici del mattino, si recò a fargli visita all'albergo il borgomastro di Vienna, cav. dottore Newald. Filippovics gli disse che quando in Bosnia aveva ricevuto per telegrafo la notizia dell'accoglienza fatta alle truppe reduci dalla popolazione viennese aveva pianto. Il generale ama i soldati come suoi figli; il suo pianto era naturale.

Molte persone appartenenti alla più alta nobiltà si recarono all'albergo a salutarlo; non tutte poterono essere ricevute, e dovettero accontentarsi di scrivere il loro nome sopra un apposito registro.

L'indomani Filippovics, nel restituire alcune visite, andò a visitare il suo collega feldzeugmeister Jovanovics, vincitore dell'Erzegovina, il quale è ammalato all'Albergo dell'*Agnello d'oro* e non esce da molti giorni. I due conquistatori si congratularono a vicenda dell'opera loro.

⁂

Ma intanto l'Imperatore aveva telegrafato a Filippovics che bramava vederlo, e che si recasse a Pest, ove sarebbe stato albergato nel Castello di Buda.

Il generale giunse il 14 a Pest, ove fu ricevuto da tutte le autorità militari e dalla deputazione bosniaca di cui vi ho parlato nell'ultima lettera. Il metropolitano, o vescovo ortodosso di Serajevo, lo ringraziò di aver con mano *forte* introdotto la pace e la tranquillità nel suo paese. » Non parrebb'egli che vi sia un po' di satira in questa frase?

Un equipaggio di Corte condusse Filippovics al castello di Buda. L'indomani l'Imperatore giunse dalla villeggiatura di Gödöllö, ed ebbe col generale un lungo colloquio in cui lo caricò di complimenti. Alla sera ebbe luogo un pranzo a Corte.

Filippovics è già ritornato a Vienna, e a Praga si aspetta il suo arrivo per domani. Grandi accoglienze gli si faranno nella capitale della Boemia, ove, fra gli altri punti del gran programma di ricevimento, verrà anche suonata una « marcia Filippovics. »

Debbo dirvi che gli strapazzi della guerra non hanno mutato per nulla il barone. È sempre la stessa faccia severa e marziale e di uomo robusto.

⁂

Vi parlerò ancora, per un'ultima volta, della deputazione bosniaca.

I Bosniaci furono ricevuti a Pest dall'Imperatore verso il mezzodì del 12. Presentarono un indirizzo in cui deploravano « l'irragionevole resistenza » opposta alle truppe austriache; espressero la loro fiducia che il popolo bosniaco, popolo diviso da credenze religiose uno per uno, potrà svolgersi nel senso del progresso grazie alle istituzioni che gli darà il *loro imperatore e re* Francesco Giuseppe. Come vedete, i Bosniaci sanno perfettamente che cosa pensare della nuova signoria. Essi sanno che il loro imperatore e re è il discendente della casa Absburgo-Lorena, e non più il Sultano.

L'Imperatore rispose ai Bosniaci quello che già aveva risposto agli Erzegovinesi, che cioè sarebbe stata rispettata ed assicurata la libertà delle credenze religiose.

La deputazione visitò poi Andrassy, Tisza, Bylandt-Rheidt, ministro della guerra dell'Impero, e tutte le altre eccellenze politiche e militari.

Abbastanza curiosa fu una visita che la deputazione bosniaca fece alla Delegazione ungherese il 13 corrente.

Si stava discutendo precisamente l'eterna ed oramai noiosa questione della occupazione della Bosnia e della Erzegovina. Giulio Horvath andava sfoderando un suo eloquente discorso quando entrarono i Bosniaci vestiti dei loro più splendidi abiti nazionali ed accompagnati dal maggiore Milinkovics e dal segretario di Corte Demelics.

Al comparire di quelle venti figure d'uomini tarchiati come altrettanti giganti, vestiti di panni variegati o ricamati d'oro, tutti si voltarono e l'oratore rimase colla parola mozza in bocca.

I Bosniaci sedettero ed assistettero alla seduta con grande attenzione. Non capivano una buccicata d'ungherese, ma lo spettacolo d'un Parlamento era per essi affatto nuovo e lo contemplavano con una ingenua curiosità ogniqualvolta udivano le parole *Bosnia, Erzegovina, occupazione, Serbia, Montenegro.*

Piaceva loro singolarmente il parlare energico ed il gesto melodrammatico del radicale Simonyi.

Il vescovo di Serajevo si voltò al parroco della stessa città che, avendo fatto i suoi studi in Alba Regia (Belohrad) comprendeva l'ungherese e faceva da dragomanno, e gli domandò in latino di che cosa parlasse il barone Simonyi. — *Contra occupationem*, rispose l'interpellato. — Il vescovo sbarrò un tanto d'occhi, ed esclamò: — *Cur loquitur contra occupationem, Bosnia jam occupata?* Converrete meco che il vescovo di Serajevo è un uomo di buon senso, ed ha stimato il cicaleccio parlamentare a caso fatto per quel che vale.

Più tardi entrò il nuovo ministro delle finanze Szapary. *Dov'è il generale?* domandavano in italiano i Bosniaci. Avevano confuso il ministro col vincitore di Doboj; ma quello che è da notarsi si è che sanno più o men bene l'italiano piuttosto che l'ungherese.

⁂

Il principe Rodolfo può dirsi guarito, quantunque porti ancora il braccio al collo. Ha assistito a Praga ad un pranzo degli ufficiali del 36° reggimento fanteria a cui prese parte l'illustre dott. Brehm, l'autore della famosa *Vita degli animali*. È andato al teatro e vi è stato accolto da grandi evviva. Ora è annunciata la sua prossima partenza per Gödöllö, ove prenderà parte colla sua famiglia alle feste del Natale.

⁂

I Viennesi si preoccupano ora del prossimo Natale ben più che della Bosnia, dell'Erzegovina, dell'Afganistan, della congiura contro il Sultano e altre cose.

Dappertutto si veggono portare piante di pino per fare il *Christbaum* o albero del Natale. Nelle vetrine brillano i più bei giocattoli del mondo, i libri dalle più eleganti legature che sia dato immaginare, le incernette per gli alberi del Natale, ecc. ecc.

Il *Christbaum* viene anche eretto in una sala della villeggiatura di Gödöllö ove la famiglia imperiale suole da parecchi anni passare il Natale. L'albero porterà i doni natalizi per l'arciduchessa Maria Valeria, ultima figlia di Francesco Giuseppe, una ragazza di dieci anni. L'imperiale fanciulla gira già da parecchi giorni intorno alla camera misteriosa, e guarda attraverso il buco della serratura le belle sorprese che le prepara il decoratore di Corte. Ma non le sarà dato veder l'albero sospirato fino al benedetto giorno del Natale.

I poveri di Gödöllö non furono dimenticati. Nelle scuole dei dintorni della villa imperiale vennero pure eretti alberi del Natale con doni pei fanciulli popolani a spese della Casa imperiale. Ai cattolici ed israeliti che non fanno l'albero del Natale verranno mandati regali.

In una prossima corrispondenza vi parlerò a lungo della villeggiatura di Gödöllö e vi ne racconterò la storia.

⁂

Alcune minori notizie.

Tre figli del conte Robilant, l'ambasciatore italiano a Vienna, sono colpiti dalla difterite. Sperasi però che usciranno salvi da questa difficile prova. La difterite ha preso in Austria, e più ancora in Ungheria, grandi proporzioni.

L'imperatrice Elisabetta che doveva al principio di gennaio recarsi in Inghilterra per la caccia alla volpe, che è uno dei suoi divertimenti favoriti, ha procrastinato il suo viaggio. Credesi che questo rinvio sia dovuto al lutto della Casa Reale d'Inghilterra per la morte della granduchessa Alice di Darmstadt.

Verso il Natale avremo a Vienna la visita della principessa Thyra di Danimarca, sposa al duca di Cumberland, figlio ed erede del defunto re di Hannover, detronizzato dalla Prussia. Essi vengono a far visita alla regina vedova di Hannover che non conosce ancora la nuora.

Il successore del conte Carolyi all'ambasciata austro-ungarica di Berlino sarà il conte Szechenyi. Come vedete, siamo sempre in piena Ungheria. Gli affari dell'ambasciata vengono frattanto sbrigati dal conte Wolkenstein-Trostburg. — Il Karolyi si recherà lunedì a Brunswick per congedarsi da quella Corte e martedì sarà di passaggio a Colonia recandosi a Londra al posto del conte Beust.

G. V.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 dicembre reca:

R. Decreto (n. 4611), in data 20 novembre, che stabilisce il riparto del contingente in 65,000 uomini di 1ª categoria, per la leva sui giovani nati nell'anno 1858.

L'Asse ecclesiastico.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di novembre 1878 sono stati messi all'asta 478 lotti, al prezzo di L. 795,758 59 e aggiudicati per L. 1,000,532 28.

Nei mesi precedenti dell'anno 1878 erano stati messi all'asta 3033 lotti, al prezzo di L. 6,330,109 65, e aggiudicati per 7 milioni 787,717 63.

Le quali cifre, aggiunte a quelle che si ebbero nel periodo dal 26 novembre 1867 a tutto il 1877, danno, a tutto novembre 1878, i seguenti totali: lotti 128,064; prezzo di asta, L. 490,761,095 91; prezzo di aggiudicazione, L. 539,388,182 61.

Società Promotrice delle Belle Arti.

Oggi si è fatto l'invio ai signori promotori della Società nelle Provincie, delle *cartelle-album* destinate ai soci non stati favoriti dalla sorte nell'anno corrente e intanto si volge preghiera a quelli che dimorano là dove non vi sono promotori, di far conoscere con qual mezzo desiderano siano loro spedite quelle cui hanno diritto.

Intanto si è pure incominciata la distribuzione delle medesime ai soci dimoranti in Torino.

Siccome però per il numero loro considerevole non è possibile appagar tutti nel giro di pochi giorni, si invitan quelli che bramassero averle più presto, di farle ritirare dalla segreteria (aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 11 antimeridiane e dal tocco alle quattro) ove si ricevono pure le quote pel 1879.

Verso la metà del prossimo gennaio si terrà la consueta adunanza generale per l'estrazione delle quaranta cartelle del prestito, per l'approvazione dei conti e nomine alle cariche sociali. Con altro avviso si faranno noti il giorno ed ora dell'adunanza.

Torino, 21 dicembre 1878.

Per la Direzione:

Il Direttore-Segretario
Avv. Luigi Rocca.

CRONACA

22 dicembre.

Effemeridi torinesi — 22 dicembre. 1696. Un Editto sovrano mette fine a lungo ed accanito litigio insorto fra i professori di leggi e quelli di medicina dell'Università per ragione di precedenza nelle processioni solenni. S. A. R. ordina che i due collegi abbiano parità ed alternativa di precedenza.

Il gelo. — Il sole ci è stato ieri, quasi tutto il giorno, prodigo dei suoi raggi; e dobbiamo ad esso se il gelo dell'altra sera, convertitosi in mota ed acqua, sparì per un buon terzo dalla superficie delle strade facendoci così camminare un po' più liberamento. Ma ohimè! verso sera ricominciarono le dolenti note della *cristallizzazione* del marciapiedi e dell'acciottolato coi relativi sdrucciolamenti.

Il Municipio però, lo diciamo a sua lode, sguinzagliò i suoi *bersaglieri*... armati di granata e pale, per le vie della città e fece spargere tutta la notte sabbia e terriccio nei siti più pericolosi.

Merciai ambulanti. — Cominciano a far capolino per le piazze le cosidette baracherozze del Natale, cioè l'esposizione dei giocattoli, delle minuterie, degli oggetti che si vendono dai nostri merciai ambulanti a tutti coloro che per quistioni finanziarie non ponno recarsi nei negozi primari della città.

C'è della buona roba e si cede a buon mercato.

Casse postali pei biglietti di visita. — La Direzione postale ha fatto collocare alla stazione di Porta Nuova e farà quanto prima collocare in altri punti della città *buche postali* speciali per i soli biglietti di visita.

Di queste buche la una intestata *Torino* si devono porre tutti i biglietti di visita che si spediscono soltanto per l'interno della città. Nell'altra si pongano i biglietti che si spediscono fuori di Torino.

In entrambe badisi a non gettare nè lettere nè stampe, perchè il servizio, che si vuol fare il meglio possibile, non resti inceppato.

Inscritti di leva. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la tabella indicante il riparto del contingente di 1ª categoria per la leva sui giovani nati nel 1858. Il contingente è di 65,000 uomini.

Il circondario di Torino dà 55 esenti di classi anteriori e 4532 inscritti appartenenti per età alla leva chiamata, di cui 1140 di 1ª categoria.

Circolo universitario. — Ieri due gentilissimi giovani studenti vennero al nostro ufficio a pregarci di pubblicare un loro appello ai compagni per la costituzione d'un Circolo universitario, e di consentire che le firme di chi vuole aderire allo statuto provvisorio da essi a tal fine proposto vengano raccolte nel nostro ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina.

Abbiamo volentieri acconsentito all'una e all'altra domanda.

Ecco quindi l'appello anzidetto:

« *Agli studenti dell'Ateneo torinese*,

« Il desiderio di procurare a sè e ai compagni di studio un centro d'amichevole ritrovo, lettura e trattenimento, raccoglieva una non piccola schiera di studenti i quali decidevano di fondare a tale scopo un Circolo universitario in questa città, alieno affatto da spiriti politici.

« I principali Atenei italiani hanno già istituiti tali geniali riunioni, e nella speranza che quello di Torino non verrà estraneo da esso, i suddetti studenti fanno caldo appello ai loro compagni e condiscepoli ai quali porgono ora uno schema della costituzione del Circolo, invitando coloro che lo approvano e desiderano entrarvi soci a voler apporre la loro firma, riservandosi a stabilire, col loro concorso, uno statuto generale. »

Il progetto di statuto di cui qui si parla trovasi all'ufficio succursale della *Gazzetta Piemontese*, sotto la Galleria Subalpina, dove i signori studenti potranno prenderne visione ed apporvi le loro firme.

La Banca popolare, una dei più giovani e certo non dei meno fiorenti Istituti di credito che siano sorti nella nostra città in questi ultimi anni, ha mutato sede, e dalla piazza Carignano recandosi in via San Filippo nel nuovo isolato detto Beato Amedeo, ha preso stanza nei bei locali del primo piano che circondano internamente il salone Carrera.

L'adattamento degli uffici compiuto da questo egregio ingegnere è molto ben fatto; e l'ordine che abbiamo ammirato nella loro distribuzione accenna ad una saggia ed economa amministrazione. Là dentro ci si trova bene e sul volto di tutto il personale superiore e inferiore dirigente, per la massima parte giovane e volonteroso e lavorante, si legge quella soddisfazione e quella compiacenza che si suole notare in chi ha la coscienza di fare il proprio dovere e dove regna la concordia e la buona armonia di tutti. I nostri augurii.

Strenne pei fanciulli. — In occasione delle feste natalizie incombe ai genitori l'obbligo naturale di regalar le strenne ai loro figliuoli. Ma che cosa regalare? Ecco il problema.

Abbiamo inteso spesso padri e madri di famiglia lagnarsi che non ci fossero in Italia libri e cartoni da regalarsi ai giovanetti sul genere di quelli che abbondano in Inghilterra ed in Francia e per cui si è resa celebre a Parigi la casa Hetzel. Il lamento era ragionevole: non tutti vogliono dare ai loro figli semplici balocchi da sciupare, e, quanto a dar loro cartoni e libri in francese, è un togliere ad un regalo utile tutto il suo prestigio ed il suo merito.

La ditta Paravia ha pensato molto a proposito a stampare alcuni cartoni eleganti con figure colorite vivacemente e argomenti da piacere ai fanciulli, e leggende in italiano. Abbiamo osservati parecchi di questi cartoni. Ve ne sono di bellissimi, di belli e di mediocri, ma sono tutti perfettamente adatti per regalo. Sono per lo più racconti semplici o favole con testo stampato a grandi caratteri ed illustrazioni in cromo-litografia. I fanciulli contempleranno certamente quei quadretti con grandi *oh!* di meraviglia.

Raccomandiamo quindi i cartoni del Paravia all'attenzione dei babbi e delle mamme.

I fratelli Chiotti sono due bravi giovani e coraggiosi negozianti in porcellane e maioliche che hanno fondaco in via Doragrossa nell'isolato del palazzo di Città.

Anch'essi hanno ricevuto leggiadri ed eleganti oggetti che convengono eccellentemente a chi voglia regalare una *strenna utile*. Essi ne faranno l'esposizione, e si meritano che un po' di pubblico vada a vederla questa sera, per ritornar dimani a farvi acquisti.

Panettoni... e compagnia. — Sono comparsi nelle vetrine dei nostri confettieri i famosi panettoni del Natale, senza contare le altre chicche o dolciumi d'occasione.

Bellissima l'esposizione dei signori Baratti e Milano in Galleria Subalpina, quella dei signori Piotti sotto i portici di Po, quella del signor Donadio Alessandro, successore Anselmi (che mostra di aver molto buon gusto), in via Po, n. 1, quella del sig. Sacco, quella del Baglione, quella del Canonico, quella del Bass, del Girardi e di tanti altri. C'è da rimanere intontiti in mezzo a tanta *panettoneria!*

I cioccolattieri poi non hanno voluto esser di meno degli altri: tutti hanno esposto le specialità del loro genere.

I signori *Moriondo e Gariglio*, i papà del cioccolatte, ne hanno per tutte le borse. Della bontà squisita dei prodotti di quella rinomata Casa, è inutile ripetere ciò che tutti sanno già per propria esperienza. Diremo invece, babbi e mammine, che, se volete proprio fare un bel regalo ai vostri angioletti, e vederli saltellare di contentezza, dovete passare dall'elegante negozio di piazza S. Carlo, fermarvici un po' e... scegliere quel che più v'appetisce in quell'emporio d'ogni grazia e tentazione. Bomboniere-*novità*, ce n'è un mondo: tutte a congegni ingegnosissimi, mediante i quali, un semplice disegno che pare litografato si trasforma in un vaghissimo canestro di fiori, in un cigno, in una navicella colle vele spiegate, in un *presepio*; poi *cromatropi*, d'un effetto meraviglioso, intrecci di fiori, angioli e nubi argentee, e qua e là un bell'*augurio* a caratteri d'oro che comparisce e d'un tratto si dilegua come per incantesimo. Ed in *seno* a tutte queste bomboniere *sui generis* si rinchiudono chicche e cioccolattini da far venire l'acquolina in bocca ad un anacoreta.

Splendidezza di due signori. — I giornali genovesi narrano un curioso fatterello. Il giorno 16 corrente nelle prime ore della mattina, nel *Caffè di Francia* in via Carlo Felice, i camerieri Gabbia Giovanni di Alessandria, e Romero Enrico di Moncalvo, rinvenivano sotto un tavolo dello stabilimento un pacco di biglietti [illegible] verificato che si trattava di somma [illegible] mentre che nella loro probità [illegible] denaro al proprietario, visto entrare [illegible] persone che avevano desinato a quel posto, porgevano immediatamente la citata somma.

Riscontrato da uno di quei due che erano intatte le 12,000 lire cui sommava il pacco, date sei *lire* (diciamo sei) di graziosa mancia, se ne partivano tutti e due senza ulteriori ringraziamenti lasciando i poveri camerieri esterrefatti per tanta generosità.

Trenta ragazze spiritate. — A Verzegnis, piccolo paese sulla sponda destra del Tagliamento, narra il *Giornale di Udine*, avvenne un caso curiosissimo:

Circa 30 ragazze da un mese a questa parte sono, per dirla alla popolana, *spiritate*: una canta da gallo, un'altra miagola, una terza abbaia, tutte urlano, ridono e gesticolano scompostamente, bestemmiando e imprecando specialmente contro i preti che non sono capaci di guarirle, facendo sparire dal loro corpo il *malefico spirito* che le martora. Quale è l'origine del *male*? L'autorità, fatte opportune indagini, scoprì che a Verzegnis, nella quaresima scorsa predicò un padre gesuita, il quale infuse nei suoi uditori le più strane paure dell'inferno e del diavolo. Pare che sulle 30 *spiritate*, contadine digiune d'ogni istruzione, le prediche del gesuita abbiano prodotto tale impressione da togliere loro il senno. Come rimedio al male si suggerisce: cure mediche e una scuola femminile affidata a buona maestra.

Teatri. — Alfieri. — Avremmo da dire molte cose sulla prima rappresentazione del *Ballo in maschera* di Verdi, ma per mancanza di spazio ne diremo pochine pochine.

L'opera fu messa in piedi troppo frettolosamente e si scorgeva in tutti dell'incertezza, del panico e... dell'insufficienza. Tuttavia il pubblico, tenendo conto della buona volontà, ha incoraggiato con applausi tutti i principali artisti chiedendo anzi ad uno di essi, al paggetto *Oscar*, un *bis*: la ballata del *saper vorreste come si veste*...

Furono così chiamati al proscenio mo[illegible] volte la prima donna signora Dotti, che vien[e] dicono, dal *Covent-Garden* di Londra; il mez[zo] soprano Bonner, il contralto De-Magone, [il] tenore (bravino davvero!) Verini, il barito[no] Trapani-Bono, ecc.

Codeste chiamate e codesti applausi furon[o] però tutti meritati?

Non possiamo rispondere affermativamente.

Cronaca nera. — *Suicidio in vagone.* — La mattina del 18 corrente in un vagone merci del treno arrivato ad Oneglia da Genova, venne trovato morto un carabiniere che, a quanto pare, si tolse volontariamente la vita. Il corpo del disgraziato trovavasi vicino al suo cavallo, da cui non si era scompagnato nel viaggio.

*** *Grassazioni nel circondario di Pinerolo.* — Scrive l'*Eco delle Alpi Cozie* che ieri notte avvennero nel circondario di Pinerolo 3 o 4 grassazioni.

Una cioè sullo stradale che da Cumiana mette a Piscina, a danno del procaccio di quel Comune che fu affrontato da 5 o 6 individui mascherati che lo depredarono dell'orologio e di L. 7 in biglietti. Al mal capitato poi veniva diretto dagli assassini un colpo di pistola, che per fortuna andò fallito. Altre grassazioni avvennero a danno di pollaiuoli che da Airasca si recavano a Pinerolo per far mercato, e si dice che uno di essi sia stato depredato di L. 500. Infine si ha ancora altra grassazione a danno di un negoziante di bovine che venne derubato di L. 200 da individui mascherati.

*** **A Torino.**

Grassatori. — Un giovane comasco fermavasi ieri allo scalo ferroviario, in arrivo da Modane alle 4 1/4 antim. ed in attesa di partenza per Milano col convoglio delle 6,35. Fu accostato da un individuo signorilmente vestito, che disse star aspettando anch'egli quel convoglio. Si chiacchierò del più e del meno fino che l'incognito, notando che prima di partire ci correva tempo assai, propose al giovane di recarsi assieme a far un po' di refezione. S'avviarono, e sulla piazza Carlo Felice si imbatterono in un terzo, che dicendosi garzone d'albergo, offerì loro di condurli in sito in cui avrebbero trovato a buon prezzo buon vino e buon ristoro. Si incamminarono verso il viale Oporto, ma quando si fu poco oltre il laboratorio militare, i due sconosciuti piombarono sul malcapitato giovane e col coltello alla mano lo depredarono di 15 pezze da venti lire e di 30 lire in biglietti. Poi scomparvero a gambe alzate.

*** *Automedonte ubbriaco.* — Ieri sera due guardie municipali avvertirono che il cocchiere dell'*omnibus* n. 38 dell'Anonima spingeva i cavalli a precipizio con gran pericolo dei passeggieri, in quell'ora affollatissimi, in via Roma. Recaronsi tosto all'ufficio della Società per avere le generalità del cocchiere onde dichiararlo in contravvenzione. Ma non fu possibile ottenerle, di modo che le guardie furono costrette ad aspettare che ritornasse il carrozzone. Qui la faccenda si fece più seria; il cocchiere, che era ubbriaco, non rispose alle guardie che con minaccie e contumelie. Per costringerlo a scendere di serpa ed a lasciare le redini che era incapace di tenere a dovere, si fu costretti a staccare i cavalli. Le ammonizioni di parecchie persone non valsero a calmarlo, e tanto fece e minacciò che lo si dovette condurre in Questura.

*** *Malore.* — All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato un contadino di Bra, certo G. Giuseppe, d'anni 33, che, colpito da grave malore, cadde fuor di sensi sulla piazza del Palazzo municipale.

*** *Arrestati*: 14 per ozio e vagabondaggio, 2 per questua, 1 per disordini, 1 per minaccie.

CORRIERE DELLA SERA

21 dicembre.

L'OPERA PIA DI SAN PAOLO.

Riceviamo la seguente lettera e ci affrettiamo a pubblicarla:

« Torino, li 21 dicembre 1878.

« Preg.mo signor Direttore,

« Nell'articolo *Opera pia S. Paolo* inserto nel reputato giornale *Gazzetta Piemontese* della edizione sera di ieri 20 sta detto che i direttori di essa Opera *hanno insistito nelle loro primitive domande come condizione precisa per ritirare le proprie dimissioni.* Per quanto riguarda me, ho dato le dimissioni perchè mi parve sfregio (se vuolsi al Presidente ed alla Direzione), ma più a questa mia carissima città natale, l'aver cercato fuori di essa il concorso per amministrare queste Opere essenzialmente dirette a beneficio dei nati e domiciliati da 10 anni in questa stessa città.

« Sentimenti di delicatezza e di rispetto mi consigliarono di mantenerle, e credo aver reso così assai servizio all'Autorità, appianandole la via al rintraccio d'un presidente.

« Quanto ai miei colleghi, assumo di buon animo in faccia di essi e del pubblico la responsabilità di dichiarare, *che neppure uno di essi, nel dare le dimissioni, appose condizioni per ritirarle, e che conseguentemente nessuno di essi potè insistere pel compimento di condizioni.*

« Io interesso la S. V. Ill.ma e la sua lealtà a voler inserire nel giornale questa rettifica secondo me rilevante, ed affidato alla cortesia giornalistica sono addimostratami, La ringrazio.

« Dev.mo

« Boron Angelo. »

CORRIERE DI MILANO.

Banchetti artistici — Il futuro lavoro di Cossa — De Nittis — Un'asta artistica — Concerti popolari — Le sorelle Tantardini — Teatri.

Milano, 20 dicembre.

Parliamo un po' d'arte. L'uggiosa politica mi ha quasi fatto dimenticare che io vivo in Milano, cioè in uno dei massimi centri artistici e letterarii d'Italia.

Pietro Cossa è sfumato via *insalutato hospite* senza aspettare il banchetto d'onore che noi gli dovevamo per il successo del *Borgia* e che, a dir il vero, per le preoccupazioni della crisi si è troppo differito.

Sarà dunque per un'altra volta, per il successo del suo futuro lavoro che, mi permetto un'indiscrezione, avrà per scena la *Repubblica Partenopea* e per protagonista la cupa figura del cardinal Rufo.

***

Un banchetto artistico hanno dato ieri al Canetta gli artisti, — i veri, quelli che non perdono il buonumore per le crisi, — al pittore De Nittis, che viene da Parigi a Roma a presentarvi un disegno per il monumento a Vittorio Emanuele. Fu una riunione alla buona fra uomini illustri o quasi: c'era Mosè Bianchi, Barzoghi, Girolamo Induno, Pagliano, Carcano, Gignous, Tullo Massarani ed altri parecchi meno noti, in tutto oltre una trentina; rappresentava la stampa artistica Emilio Treves, l'industria artistica Joung e il commercio artistico il Grubicy.

Il De Nittis che è, con tutta la sua celebrità oramai europea, un giovane simpatico, ne fu vivamente commosso.

La cena era stata concertata così in fretta ed è riuscita così allegra che c'era da rimanerne sorpresi. — « Non la dimenticherò in eterno, esclamava il De Nittis, e protestava con tutto il cuore contro quei giornalisti francesi e loro imitatori italiani che, per far una frase, parlando dei suoi lavori esposti a Parigi, dicevano che egli è un parigino il quale per caso è noto di qua dell'Alpi. — Sono, egli diceva, un napoletano che, per convenienza, vivo esiliato a Parigi. »

***

Nelle sale della Società patriotica e degli artisti è aperta l'Esposizione, che, come s'usa costì al Circolo di via Bogino, si fa tutti gli anni dei lavori dei soci.

Ve ne parlerò in altra mia.

***

A proposito d'arte, è stato quasi un avvenimento l'incanto dei mobili del fu Gonzales, un capomastro milionario e mecenate.

V'erano fra le altre cose molti dei quadri dei nostri più noti pittori: del Bertini, dell'Induno, del Pagliano, del Vertunni, dell'Ussi, del Maldarelli, che salirono a prezzi incredibili.

Uno di essi, del Bertini, rappresentante l'ingresso in Milano di Vittorio Emanuele e di Napoleone III, sarà, pare, acquistato dal Municipio, il quale comunciò a seguire il nobilissimo esempio della vostra Torino.

***

Non vi parlo mai di musica.

Gli è che, non si crederebbe, Milano è diventata la città meno musicale d'Italia.

I suoi concerti popolari, a cui assiste uno scarso e svogliato uditorio, eseguiti nell'ambiente severo, freddo, gelido del Conservatorio, lo dimostrano; non facciamo, per carità, confronti con quelli diretti con tanto successo dall'illustre Pedrotti.

L'Andreoli è certo un grande concertatore, ma mettete il suo nome a capo di un manifesto di *concerto popolare*, e questo epiteto diventa un non senso. L'Andreoli adora la musica filosofica, profonda, tedesca, diciamo la parola, e non dissimula questa predilezione, che, del resto, non è un delitto.

Però è una predilezione in lui così esclusiva, che non gli permetterà mai di essere un direttore popolare di concerti italiani. Comprendo che il concetto di questa istituzione debba essere, non già di carezzare la fantasia o i pregiudizi del pubblico, ma di educarlo, di istruirlo, di sollevarlo a un più fine e più retto criterio dell'arte. L'Italia è in fatto di musica di camera, di musica di concerto, così povera — e tanto ricca di altra musica, che si può senza vergogna confessarlo — così povera che necessariamente il programma di un concerto, degno di questo nome, deve far larga parte al repertorio straniero. Ma i programmi dell'Andreoli si pongono così in alto, che non ci arriva se non quello che già ha una grande coltura musicale. Intendiamoci dunque: sopprima l'epiteto *popolare*: i suoi concerti non ci perderanno nulla e il *popolo* nemmanco; già esso non c'entra affatto.

***

Abbiamo però avuto un avvenimento musicale a cui si è interessata un po' la svogliata cittadinanza. Il concerto di beneficenza dato da due care e graziose giovinette che sono troppo ricche per dedicarsi all'arte. Peccato, non per loro, per l'arte! Sono le nipoti dello scultore Tantardini.

Le sorelle Tantardini sono le sorelle siamesi dell'arte: inseparabili sempre, in casa, a passeggio, al pianoforte. Qui paiono uno strumento, tanto hanno equilibrato, completato i loro mezzi. Separatele e nessuna delle due sarà riconoscibile: gli è che esse stesse sarebbero impacciate di distinguere la parte giusta che ciascuna reca in quelle loro mirabilissime esecuzioni.

Però in questa nobile comunione di due intelligenze e di due vite è facile vedere che, come sempre accade, ce n'è una che offre e l'altra che accetta: e nel caso nostro quella che offre è la maggiore, l'Erminia Tantardini, che io proporrei come un modello di modestia. A passeggio essa dà il braccio alla sorella più giovane, più bella, più brillante; al pianoforte essa accompagna sempre. E ciò senza il menomo sacrifizio da parte sua, come non è presunzione da parte della sorella Emilia. Sarebbe lo stesso, come si trovasse a ridire alle corde acute dell'arpa di non fare le note basse e di accettarle belle e fatte dalle compagne.

***

Teatri.

Al Manzoni la Tessero trionfa: quest'artista progredisce sempre. Dopo la recitazione poetica del *Borgia*, della *Cleopatra*, ora ci ha fatto sbalordire con una naturalezza inarrivabile nella parte di *Margherita* nella *Dame aux camelias*. La Marini aveva l'anno scorso lottato con la Patti nella rappresentazione di questa parte. La Tessero le ha, secondo me, superate entrambe.

La nuova commedia di Achille Torelli: *Mercede*, non si darà più qui. Sarete voi i primi a giudicarla nel prossimo carnevale al Gerbino.

Domani la Tessero darà la sua beneficiata con la ripresa di *Cuore ed Arte* di Leone Fortis che si allestisce con insolita cura.

Al Dal Verme Ernesto Rossi termina domenica le sue rappresentazioni. Ieri ci ha dato il *Saul*, nel quale ha gareggiato valorosamente ma non vittoriosamente col Salvini, che nel genere classico — in questo solo — gli è anche per mezzi fisici superiore. R.

Un altro prefetto dimissionario.

Si annunziano le dimissioni dell'onorevole Bresciamorra, prefetto di Chieti. Il *Bersagliere* aggiunge che egli si porterà candidato nel Collegio di Chieti contro l'onorevole Mezzanotte, testè nominato ministro delle finanze.

Minaccie ad un Giurato.

Il *Piccolo* di Napoli narra che un vecchio signore appartenente al turno dei giurati che dovrà giudicare il Passanante, ha ricevuto una lettera anonima nella quale si minaccia di *sfregiare* due suoi figliuoletti quando tornano da scuola.

CORRIERE DEL MATTINO

22 dicembre.

CORRIERE IN RITARDO.

Il corriere di Roma e di Firenze che arriva a Torino alle 8,25 antim., all'ora di mettere in macchina (12 meridiane) non è ancor giunto. Quello di Francia giunse, ma in ritardo di qualche ora.

NOTIZIE DA ROMA.

21 dicembre.

Convenzioni ferroviarie. — Il Consiglio di Stato deliberò lo svincolo della cauzione depositata da Balduino e soci all'epoca delle convenzioni ferroviarie, non essendosi verificate le circostanze dalle medesime prevedute.

— *Trattato di commercio coll'Austria.* — Si annunzia che il Ministero sta studiando le ultime difficoltà che si frappongono alla conclusione del trattato di commercio coll'Austria, col proposito di risolvere i punti controversi e venire subito alla conclusione.

— *Una circolare molto laconica.* — Il Ministro della guerra ha diretto a tutte le autorità militari la seguente circolare in data 20 dicembre 1878:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere il Ministero della guerra, ne assumo oggi l'ufficio. « *Il ministro*

« G. Mazé de la Roche. »

— *Ufficio della stampa... papale.* — Secondo un dispaccio della *Pall Mall Gazette* da Roma 17, sarebbe istituito al Vaticano un ufficio della stampa.

Esso avrebbe per missione di reprimere gli eccessi del linguaggio della stampa cattolica.

— *Sessione parlamentare.* — Dicesi che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di chiudere la sessione parlamentare, e ciò per far cadere da sè la legge per l'abolizione del macinato attualmente davanti al Senato, dovendo essere ripresentata alla Camera.

Processo Passanante.

Venerdì scorso, 21, l'avvocato Leopoldo Tarantini, difensore di Giovanni Passanante, avvalendosi delle disposizioni previste dagli articoli 457 e 460 della procedura penale, ha presentato nella Cancelleria della Corte di Assisie ordinaria una dichiarazione di nullità avverso la sentenza della sezione di accusa, che rinviava Passanante alla Corte di Assisie.

Ora gli atti saranno trasmessi al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione per la discussione del ricorso.

Per l'avvenuta presentazione della suindicata domanda di nullità, il dibattimento non può aver più luogo nel volgente mese: invece potrà svolgersi nella seconda quindicina del mese venturo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Sassari, 20. — Vennero inaugurate le due nuove sezioni delle ferrovie sarde Chilivani Giave e Chilivani-Ozieri; in complesso 32 chilometri. La corsa di prova riuscì felicissima.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la Porta respinse il progetto di Klapka per la ferrovia dell'Asia.

Lo *Standard* annunzia che la flotta inglese dei Dardanelli andrà presto a Ismid.

Il *Daily Telegraph* ha da Alibagan: L'Emiro fuggì nel Turchestan, lasciando il potere fra le mani di Yakub-khan.

Atene, 21. — La Camera approvò definitivamente il prestito di 60 milioni di dramme per togliere il corso forzoso.

Roma, 21. — La corvetta *Governolo* partirà il 26 corrente da Montevideo per Valparaiso.

Del mattino.

Vienna, 21. — La Camera approvò la proroga della legge sull'esercito, la leva del 1879, il trattato di commercio con la Germania e l'autorizzazione al Governo di regolare i rapporti commerciali coll'Italia.

Pietroburgo, 21. — Giovedì un centinaio di studenti ingegneri si riunirono dinanzi al palazzo del Ministero dei lavori pubblici per presentare una petizione. Il Ministro fece chiamare tre studenti e dimostrò l'illegalità del procedere, e quindi gli studenti si dispersero.

Costantinopoli, 21. — La Porta notificò alla Grecia la nomina dei delegati per la ratifica della frontiera. Il Gabinetto è disposto a riprendere il progetto sulle riforme, proposto da Layard.

La Commissione della Rumelia adottò delle misure per soccorrere gli abitanti poveri.

Calcutta, 20 (ufficiale). — Cavagnari conferma che l'Emiro fuggì da Cabul e recossi nel Turchestan. Yakub-khan fu lasciato libero a Cabul.

Versailles, 21. — *Camera.* — Malgrado la domanda di Say, Bardoux persistette nel ricusare il credito pei vice-curati.

Il Senato approvò il bilancio in conformità dell'ultima votazione della Camera.

Dufaure spera che le Camere potranno l'anno venturo votare il bilancio in giugno.

La sessione venne chiusa. La nuova sessione si aprirà il 14 gennaio.

Madrid, 21. — Temonsi inondazioni nelle provincie di Zamora, Burgos e Siviglia, ove il Guadalquivir si è alzato di nove piedi.

San Vincenzo, 20. — Proveniente da Buenos-Ayres, è arrivato il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 21, ore 10,40. — Gambetta, dopo molti e continui sforzi, è riuscito ad ottenere dalla Sinistra avanzata che abbandonasse l'idea di mettere in istato d'accusa il Ministero del 16 maggio.

Gambetta giudicava questo atto come inopportuno o pregiudizievole alla causa repubblicana.

Affermasi che verrà soltanto votato un ordine del giorno che biasimerà energicamente la condotta del Ministero reazionario Broglie-Fourtou.

ROMA, 21, ore 3,25. — *Camera dei Deputati.* — È dichiarato vacante il Collegio elettorale di Thiene per la **dimissione** dell'avv. **Tecchio Sebastiano**, rappresentante di quel Collegio.

— Sono **convalidate le elezioni** dei Collegi di Bergamo (Spaventa) e Sala Consilina (Pessina).

— Si dà comunicazione di una lettera dell'on. **Farini**, il quale dichiara che, stante l'attuale situazione parlamentare assai diversa da quella in cui ebbe la sua elezione a presidente della Camera, egli stima conveniente di **rinunciare alla sua carica.**

— *Ercole, Cavalletto, Crispi, Abignente, Marselli* e *Depretis*, a nome del Governo, mentre dichiarano che la fiducia e la reverenza posta nell'onorevole Farini non è venuta meno col cambiamento del Ministero, pregano la Camera a non prendere atto di tale rinunzia.

La Camera delibera all'**unanimità di non accettarla.**

— È annunziata un'interrogazione dell'on. Mari circa la Commissione d'inchiesta sulle **condizioni finanziarie del comune di Firenze.**

Depretis, ministro, si dice pronto a rispondere anche in questa seduta.

— Si procede intanto alla **votazione** per la nomina di cinque Commissari del bilancio.

— Sono annunziate **altre interrogazioni:**

del deputato *Massa Adriano* circa il mantenimento nei ruoli dell'esercito di ufficiali non ancora svincolati dalla cittadinanza estera;

dell'on. *Cavalletto* sopra la ripresentazione di alcuni progetti di legge.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

L'interrogazione di Mari viene svolta immediatamente.

Il Presidente del Consiglio risponde di avere trasmesso al Ministro delle finanze i voluminosi documenti concernenti il comune di Firenze, ricevuti dal Ministero precedente, ma non essere stato possibile, in così minimo tempo, di esaminarli e dire come credasi in dovere di provvedere. Assicura però l'interrogante che il Ministero porrà in ciò la massima solerzia.

Procedesi alla votazione per la nomina di cinque Commissarii del bilancio; e dopo brevi dichiarazioni di un puro e semplice voto amministrativo fatte da Toscanelli, approvansi gli articoli della legge per l'esercizio provvisorio 1879 durante i mesi di gennaio e febbraio.

Sospendesi la seduta per lo spoglio delle schede raccolte per le dette nomine.

Ripresa la seduta, il presidente Farini occupa nuovamente il suo seggio, e rende grazie alla Camera per avere deliberato di non accogliere le sue dimissioni, pur apprezzando l'alto sentimento di convenienza parlamentare, che ne avava dato cagione. Ricorda con quale trepidazione assumesse l'alto incarico, e con quali propositi prendesse ad esercitarlo. Afferma che la unanime deliberazione di oggi gli darà nuova lena pel compimento dei suoi doveri, nel quale proseguirà ad essere imparziale verso qualsiasi parte, quantunque non indifferente alle lotte politiche.

Conchiude dicendo di augurare che lo spirito del grande Re, genio tutelare d'Italia, aleggi intorno alla rappresentanza nazionale, e che il ricordo dei sacrifizii fatti dal popolo italiano per conquistarsi una patria, non l'abbandoni mai e le sia guida a continuare ferma nel cómpito prefissole. Per quanto particolarmente lo riguarda, assicura che le prerogative e la dignità della Camera, nè l'autorità oggi nuovamente conferitagli non soffriranno per l'opera sua detrimento, e che egli conserverà l'autorità dell'Assemblea come un sacro deposito da tramandarsi intatto al successore.

Generali applausi accolgono il discorso del Presidente.

Partecipatosi poscia che in primo scrutinio nessuno riuscì eletto a Commissario del bilancio, procedesi alla votazione di ballottaggio, insieme alla votazione sopra la legge sull'esercizio provvisorio, che viene approvata con 171 voti favorevoli e 84 contrarii.

La Camera delibera infine di prorogare le sue sedute fino al 14 gennaio.

ROMA, 21, ore 3,30. — Oggi al tocco gli ex-ministri Cairoli, Zanardelli, Conforti, Baccarini, Pessina, Bonelli, Brin e Seismit-Doda si recarono al Quirinale ad ossequiare S. M. il re Umberto.

— Il generale Bonelli, ex-ministro della guerra, ritornerà a prendere il comando della divisione militare di Verona.

— La *Libertà* parla di un accordo fra il gruppo Nicotera ed i 189 che votarono pel Ministero Cairoli (? !).

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente

Avviso al Pubblico

Il sig. **Giacinto Costa della Torre,** dopo 14 anni d'onorata rappresentanza e diffusione promossa, col più attivo e costante lavoro, ai migliori giornali di mode di Editori italiani, non avrebbe nemmeno d'uopo d'annunziare nuovamente il suo nome per mezzo della stampa, non potendo oramai più nessuno contestargli credito e piena fiducia nelle sue attribuzioni. Tuttavia onde soddisfare chi potrebbe forse ignorare ancora li suoi lodevoli servigi compiti, egli ha l'onore di pubblicare di nuovo che le sue ingerenze nelle associazioni dei giornali di mode sono tuttora esistenti. — *Indirizzo:* Via San Lazzaro, n. 48, Torino. (2958)

LA CERERE

Società italiana d'assicurazione mutua

a quota fissa

contro i danni della grandine

Sede e Direzione TORINO, via Doragrossa, 3.

Segue l'Elenco dei signori Soci che ritirarono acconti nel passato novembre, per domanda fatta, o la somma integrale nel corrente dicembre, pei danni avuti per le percosse grandine sui prodotti campestri assicurati.

Fiorani Antonio, Milano — Colombo Gaetano, Milano — Piacenza Gaudenzio, Cuneo — Bertola Maria e Teresa, Cuneo — Scolari Luigi, Milano — Motti Angelo, Milano — Tessitore Enrico, Novara — Geri Carlo, Novara — Colli Luigi, Novara — Perrucca Don Donato, Pavia — Barsini Carlo, Novara — Panero Agostino, Cuneo — Serra Giuseppe, Alessandria — Omegna Luigi, Alessandria — Volonteri Antonio, Novara — Frego Giuseppe, Novara.

(Continua)

Ginnasio Classico femminile

nell'Istituto Maffei

(2858) *Via San Dalmazzo,* 20.

Debolezza di vista.

Il professore Neuschüler diottrico-oculista, autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali adottate da lui secondo i dettami della scienza diottrica, non solamente conservano, ma migliorano la vista, è ritornato a Torino ove soggiornerà per qualche tempo. Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5, N. 4, p. 1°, via Giannone, accanto al teatro Alfieri. 0719

Caffè Ristorante della Cernaja

(via Cernaja, 16)

Questa sera saranno ripresi i concerti musicali col distinto M° Angiolini.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 dicembre 1878.

Torino	11	35	36	23	24
Milano	78	14	66	17	27
Venezia	64	58	18	61	33
Firenze	54	57	78	31	90
Roma	28	52	78	57	21
Napoli	89	57	12	82	14
Bari	1	12	80	61	34
Palermo	37	55	41	70	65

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 *dicembre.*

Morti. — Bima Bartolomeo, d'anni 17, di Levone, studente — Deguberuatis Domenica nata Cussotto, id. 69, d'Asti — Diapede Vittore, id. 64, di Torino, liutista — Rossi Giacomo, id. 62, di Marcote (Svizzera), pittore — Bertello Luigi, id. 65, di Cinzano — Gallia Ignazio, id. 63, di Vercelli, commissario militare in ritiro — Rossi Virginia nata Lorenzini, id. 38, di Torino — Carena Giovanni Battista, id. 67, di Moncalieri — Calvetti Domenica, id. 11, di Balangero — Vaudagnotto Maria nata Poirolero, id. 70, di Orbassano — Pelati Angela, id. 77, di Torino — Barberis Gio. Battista, id. 27, di Torino, scrivano — Brunasso Adelaide nata Gay, id. 24, di Torino, sarta — Val Giorgio, id. 70, di Moncucco — Vada Francesco, id. 44, di Saluzzo, muratore — Dominici Giovanni, id. 55, di Carmagnola, mugnaio — Buffa Antonio, id. 43, di Rivalta Bormida, agricoltore — Miglio Giovanni, id. 71, di None — Bussi Antonio, id. 67, di Cambiano — Bianco Giovanni, id. 67, di Bardassano — Viola Anna nata Reynaud, id. 74, di Nichellino — Malle Margherita, id. 53, di Castelnuovo d'Asti — Più 2 minori di anni 7. — *Totale* 24, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 14, *non residenti in questo comune* 5.

Nascite 15, cioè: maschi 10, femmine 5.

Matrimoni celebrati 1.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

21 dicembre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in milli.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 a.	734,1	— 3,2	3,2	87	14° 27'	SO d.	sereno
9 a.		— 3,9	3,2	87	14° 23'		sereno
12 m.	726,4	+ 1,5	3,7	71	14° 29'	SO d.	sereno
3 p.	727,3	+ 7,4	2,0	26	14° 27'	O fort.	sereno
6 p.	729,2	+ 5,3	2,2	31	14° 27'	SO d.	sereno
9 p.	736,3	+ 4,4	2,9	44	14° 27'	O d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 3,9 / Massima + 7,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 22 dicembre + 0,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 23 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 57 — Passaggio al meridiano, 0 13 — Tramonto, 4 40.

Nascere della **LUNA**, 7 47 matt. — Passaggio al meridiano, 11 53 matt. — Tramonto, 4 1 sera.

Giorno della **Luna** 30.

Luna nuova a 10 ore 14 min. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina

21 dicembre 1878

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4 min. 15 pom.

Venti tra scirocco e libeccio freschi e forti al centro ed al sud della penisola. Ovest forte a Portotorres, mare grosso a Palmaria e nei paraggi di Otranto, generalmente agitato altrove. Cielo in generale coperto o nuvoloso. Piovoso al lago di Garda, a Venezia ed a Firenze. Barometro sceso da 2 a 5 mm. Una zona di depressione (749 mm.) stendesi dalla Liguria all'Adriatico.

Sempre probabili venti forti o fortissimi di ovest e nord in diversi punti della penisola e tempo vario.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 19 dicembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Parma	4.7	—7.1	Firenze	8.0	8.0
Ancona	6.6	2.9	Roma	10.8	5.6
Torino	6.9	—7.8	Napoli	11.6	6.6
Milano	7.3	—9.2	Livorno	12.2	3.6
Genova	7.3	5.0			

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Il duello.*

Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.

Gerbino, o. 8. — *Silvana.*

Alfieri, o. 8. — *Un ballo in maschera,* opera — *Il casino di campagna,* ballo.

Rossini, o. 8 — *Compare bonomi.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *20,000 leghe sotto i mari,* viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre 20 21

			20	21
FARINE	8 marche pel corr. (1)	L.	59 75	59 50
»	» per luglio e agosto	»	60 —	60 —
»	» 7bre e 8bre	»	61 50	60 50
»	» pei 5 mesi da gen.	»	61 —	60 75
ZUCCHERI	saccarino 88/18 (2)	»	50 50	50 50
»	» 7/9	»	56 50	56 75
»	bianco 3	»	59 75	59 50
»	raffinato scelto	»	140 —	139 —

LIVERPOOL, 21 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 13000.

HAVRE, 21 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 4000.

Mercato attivo in aumento.

Luigiana disponibile F. 66.

Id. sotto carico F. 65.

CAFFÈ — Venduti sac. 1070.

Mercato debole.

Santos non lavati (3) da Fr. 78 a 83.

MANCHESTER, 21 dicembre (sera).

COTONI diati e cotoni crudi.

N. Orleans 5,3 Middling Upland 5,8.

MARSIGLIA, 21 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 783

» — Vendite » 1100

Mercato calmissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

BORSA DI GENOVA. — 21 dicembre.

Rendita Italiana	83 77 cont. — 83 85 f.m.	
Azioni Banca Nazionale	2052 — f.m.	
» Credito Mobiliare Italiano	705 — f.m.	
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	349 50 f.m.	

Francia lettera 110 30 — denaro 110 10

Londra vista 27 08 — denaro 27 04

Marenghi da 22 05 a 22 07 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 21 dicembre.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti	83 80
Rendita Italiana f.m.	83 90
Prestito Nazionale 1866 completo	21 —
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 75
Azioni Banca Nazionale	2050 —
Id. Banca Lombarda	614 —
Id. Cotonificio Cantoni	158 —
Id. Lanificio Rossi	915 —
Id. Linificio e Canep. Nazionale	203 —
Id. Regia Tabacchi	840 —
Id. Ferrovie Meridionali	351 —
Id. Società Ceramica	215 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	250 25
Id. Ferr. Sarde Serie A	258 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	261 50
Id. Ferr. Alta Italia	288 50
Id. Regia Tabacchi	571 —
Id. Beni Domaniali	556 —
Id. Pontebbane	402 —
Boni Ferr. Meridionali	585 —
Francia a vista, meno 3 0/0	110 10 a 110 40
Svizzera a vista, meno 4 1/2	110 15 a 110 25
Londra a tre mesi e 6	27 60 a 27 67
Francoforte a tre mesi, e 5	134 5/6 a 135 —
Vienna a tre mesi, e 4 1/2	233 — a — —
Oro	22 03

FIRENZE,	20	21
Rendita 5 0/0	83 92 5	83 90
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 04	22 04
Londra lettera	27 63 5	27 63
Cambio su Parigi	110 25	110 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	841 —	840 —
Banca Nazionale	2052 50	2055 —
Azioni Ferrovie Meridionali	350 —	350 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	662 50	660 —
Credito Mobiliare	706 —	707 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	20	21
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 72	79 70
3 p. 0/0 Francese	76 42	76 27
5 p. 0/0 id.	112 85	112 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 90	75 60
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	147 —	146 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	243 —	— —
Azioni Ferrovie Romane	74 —	73 —
Obblig. Lombarde	242 —	242 —
Obblig. Romane	274 —	274 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 34	25 35
Cambio sull'Italia	9 3/16	9 3/8
Consolidati Inglesi	94 5/16	94 5/16

VIENNA,	20	21
Mobiliare	216 —	218 50
Lombarde	66 50	67 —
Banca Anglo-Austriaca	95 —	95 25
Austriache	253 —	252 —
Banca Nazionale	781 —	784 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 36
Argento in banconote	100 10	100 10
Cambio su Parigi	46 50	46 45
Cambio su Londra	117 20	117 05
Rendita Austriaca	62 65	62 65
Rendita in carta	61 47	61 50
Unionbank	67 —	67 —
Rendita Austriaca nuova	72 55	72 65
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	20	21
Mobiliare	378 50	378 50
Austriache	439 —	438 —
Lombarde	116 —	116 —
Cambio su Londra	20 26 5	20 28
Rendita Italiana	74 25	74 40
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 00	— —
Rendita Turca	12 —	11 80

LONDRA,	20	21
Consolidato Inglese	94 3/16	94 3/16
Rendita Italiana	74 7/8	74 5/8
Spagnuolo	14 1/4	14 1/4
Turco	11 1/4	11 1/8
Egiziano del 1868	48 1/8	48 1/8
Egiziano del 1878	50 —	50 1/4

BORSINO.

Torino, 21 dicembre (ore 5 pom.).

Vorremmo non dovere ancor oggi ripetere le stesse note dei giorni scorsi, ma ne siamo obbligati dalla forza delle cose.

Nullità completa d'affari. Alle pochissime transazioni che hanno luogo sul nostro mercato in tempi normali, oggi si aggiunse ancora l'interruzione completa con Parigi, per cui fummo privi persino dei corsi d'apertura.

Nominale 83 90.

Da affittare al presente
al piano nobile
nella Galleria dell'Industria Subalpina un
GRAN SALONE
con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 2758

GRANDE ASSORTIMENTO DI
ARTICOLI PER REGALI
Novità dell'Esposizione di Parigi
Nécessaires, Albums, Cave-liqueurs, Generi di fantasia
CHINCAGLIERIE DI LUSSO
VITA BACHI **Galleria Subalpina TORINO.** 2964

AVVISO IMPORTANTE
MENTASTI ha fatta la presente **GRANDE ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI** d'ogni genere. Bambini saggi, prendete alle buone il nonno, la nonna, il babbo, la mamma, lo zio e la zia e fatevi condurre nel suo negozio in **Piazza San Carlo, 4, Torino**, ove l'entrata è libera. 2958

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE
di ROBIOLIO FRANCESCO
Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.
TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1
Assortimento calzature di lusso in tutti i generi per
REGALI

Occasione favorevole
VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala, in bariletti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE. — Presso la drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0727

Società Italiana di Lavori Pubblici
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e riparto utili.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di Censori.

A norma dell'articolo 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 14 dicembre 1878.

2919 *Il Direttore* L. PETRINO.

Diffidamento.
L'impresa per la PUBBLICITA' NEI TRAMWAYS D'ITALIA E. MELCHIAR e COMP., avente sede in via San Tommaso, N. 2, piano 1°, Torino, previene i SIGNORI COMMERCIANTI che essa non ha Ispettori, sibbene soli agenti i quali non hanno altra facoltà tranne quella di ricevere le firme delle polizze, epperciò nessun pagamento eseguito a mani dei medesimi sarà riconosciuto valido se non si presenteranno muniti di ricevuta portante la firma E. MELCHIAR e COMP.

Per la LIGURIA e la LOMBARDIA il solo agente riconosciuto è il signor Henry Berger residente a Milano. 0732

Istituto Bonafous
Occorrendo all'Istituto Bonafous, in Lucento, fare provvista di 3000 miriagrammi di legna da ardere, nonchè dei seguenti generi alimentari: Pane, Carne, Paste, Vino, Riso ed Olio, s'invita chiunque intenda concorrere a tali forniture, a presentare il proprio partito in ischeda suggellata, e non più tardi del 26 corr. mese, all'Ufficio di segreteria del detto Istituto, via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°, ove sono visibili le relative condizioni.

L'Ufficio è aperto dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. d'ogni giorno non festivo. 2921

AVVISO
La Ditta **Renand**, tintore, digrassatore e stampatore, prega la sua numerosa clientela a volere d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser od alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 73.

Torino, 14 dicembre 1878. 2314

CASALIS ANGELO
Piazza S. Carlo, 11, Casa Pantaseca
Grandioso emporio di CERAMICHE, PORCELLANE delle primarie Case estere e nazionali.
Generi di fantasia per Strenne e Regali. 2958

SCUOLA DI MIMICA per teatro e conversazione. In 4 mesi si dà una brava artista, si procura scritturarla sia in Italia che all'estero. Si dànno lezioni anche a domicilio. — Per trattative, via Zecca, 34, Maestra di mimica, dalle ore 12 alle 3. 2945

Lunedì, 23 dicembre e giorni successivi
nel negozio di Pantasso Pietro, via Po, N. 39,
Incanto volontario
di PENDOLE e BRONZI, OROLOGI da tasca in oro ed argento, VASI in bronzo, PORCELLANE ed altri oggetti giapponesi. 2956

Alloggio signorile
da affittare al presente
di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 2957

ASSICURAZIONE
contro i danni della grandine.

Una Compagnia francese di mutua assicurazione a quota fissa contro la grandine, stabilita in Parigi, desidera Direttori divisionali per il Piemonte, Sardegna, Marche, Umbria, Parma e Modena. Dirigersi per lettera affrancata al signor **Laurens**, *Hôtel Cola frères, Verona*, sino al 16 e di poi *Carrefour de la Croix Rouge, N. 1, a Parigi.* 0720

LA SALUTE PUBBLICA è prima legge.
Le più inveterate e maligne Tossi, quella dei bimbi, detta asinina, le infiammazioni di petto, l'asma, il catarro, il mal di gola, bronchiti, ecc., si guariscono col **Sciroppo** (detto anticamente di melone) e **Pastiglie Galvagno**. — La bottiglia grande L. 4, la piccola L. 2 50. — Scatole pastiglie da L. 1 50 e 2 50. Fabbrica in **Torino**, Piazza Castello, 17.

Si trova presso le principali farmacie del Regno. 2832

TAYUYA
Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0708

CARRI, GERLE e PANIERI
calessi di
GIUOCATTOLI
d'ogni specie al massimo buon prezzo.

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 3 e 5, Torino. 2936

Carlo Manfredi
Via Finanze - 3 e 5
TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)
CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRIGLIÈ SCOZZESI il cento - Novità 1878	L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MAT POINTILLÈ - LEUSS - HIGH-LIFE, ecc.	» 4
BRISTOL INGLESE Extrafine	» 3
BRISTOL Fino	» 2
LUTTO Bristol Inglese Extra	» 4
LUTTO MEZZO » »	» 3
BUSTE per Biglietti di Visita	» 0 50
» » » Lusso	» 1 50
BIGLIETTI IN LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti -	» 4

Ad ogni commissione
Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

1 - Eseguiti con nuove Macchine premiate all'Esposizione di Parigi, 1878.

INCANTO
di Casa in Torino.

In seguito ad aumento del vigesimo, avrà luogo il 31 corrente dicembre, alle ore 10 antim., nello studio del notaio Boglione, via Barbaroux, N. 33, un secondo e definitivo incanto sul prezzo di lire 42,577 50, per la vendita di una casa in Torino, sezione Dora, via delle Scuderie, porta N. 5, di spettanza dell'Ospizio Cappello in Rivoli.

Torino, 19 dicembre 1878. 2955

Ricerca di testamento
Si prega quel signor Notaio o privato che avesse ricevuto o ritenesse il testamento del defunto signor Cav. Giuseppe Teodoro Vitale fu Lazzaro, deceduto pochi giorni sono in Alessandria, ove aveva domicilio, di darne sollecito avviso al Procuratore capo Moise Pavia, via San Tommaso, N. 6, piano 1°. 2947

Un'onesta persona
d'anni 38, già pratica del commercio della Piazza, con buone referenze, cerca stabile impiego in città, dando, se occorre, lire 5000 di garanzia semprechè siano ben assicurate.

Scrivere alle iniziali D. A., N. 1441, fermo in posta, Torino. 2912

Nuovo
INCHIOSTRO PER TAMPONE
senz'olio, colla proprietà di non ingrassare i timbri ed i tamponi.

Flacon grande L. 1 75, piccolo L. 1. Sconto ai grossisti.

Presso l'*Agenzia Galvagno*, Piazza Castello, 17, Torino. 2884

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Col 5 gennaio 1879 si intraprenderà la pubblicazione, in tutta Italia, di un nuovo giornale, intitolato:

IL ROMANZIERE DEL POPOLO
GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO

Un numero separato Cent. 5. — **SI PUBBLICHERÀ IN MILANO OGNI DOMENICA** — Un numero separato Cent. 5.

Una dispensa di 8 pagine in-4° grande, con ricche illustrazioni

Procurare a tutti una lettura che col diletto del romanzo soddisfi la fantasia sempre avida di emozioni, e col sano scopo educhi il cuore a generosi sentimenti — tale è lo scopo di questa nuova pubblicazione illustrata. Oggi più che mai è necessario diffondere i libri onesti che diventino, grazie alla minima spesa, la preferita lettura delle famiglie.

La famiglia, la patria, l'umanità, questi tre gradini della piramide sociale, saranno le basi della nostra pubblicazione — mostrando, colla efficacia dell'esempio, che ad esse si giova non cercando il bene per la via del male, ma coll'essere laboriosi, coll'istruirsi, coll'amarsi scambievolmente.

E volendo che il primo romanzo comprenda tutti questi sentimenti ed abbia il prestigio della novità, inaugureremo la nostra Raccolta colla stupenda opera di

VICTOR HUGO
INTITOLATA:

STORIA DI UN DELITTO
in cui con smagliante stile, romanzesco interesse e prepotente effetto è narrata la tragedia napoleonica del 2 dicembre.

Questo acclamato lavoro, del quale vennero già fatte in meno d'un anno centinaia di edizioni in tutte le lingue, sarà corredato di magnifiche illustrazioni che alla verità artistica del disegno accoppiano la massima accuratezza dell'incisione.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 2 50	L. 1 50
Europa, *Unione generale delle Poste* (oro)	» 5 50	» 3 —
Africa, America del Nord	» 8 50	» 4 50
America del Sud, Asia, Australia	» 11 50	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, *cent.* **5**.

Tutti i signori Abbonati ricevono *gratis*, alla fine d'ogni anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume. 2925

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

REGIO STABILIMENTO RICORDI
MILANO — ROMA — NAPOLI — FIRENZE — LONDRA

CAPO D'ANNO 1879
RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

EDIZIONI RICORDI per Canto e Pianoforte. Nuove composizioni dei celebri autori: CAMPANA, GOUNOD, ROTOLI, SCHIRA, TOSTI. Edizioni ricchissime illustrate.

ROSSINI: *La Regata Veneziana*. Tre Canzonette. Elegante volume in-8.

EDIZIONI RICORDI per Pianoforte. Nuove composizioni dei più rinomati autori: BRANCA-MUSSINI, CELEGA, GIUCCI, MARTUCCI, TESSARIN, ecc., ecc.

ROSSINI: *Petite Polka Chinoise* a due ed a quattro mani. Edizione illustrata.
SALA: *Fiore montanino* e *Moto perpetuo*. Nuovi Valzer a quattro mani.
STRAUSS GIOVANNI: *Oh bel maggio!* Valzer. — *Punto sull'i*. Polka.

LA CORONA D'ITALIA, FANFARA DI **G. ROSSINI**
ridotta a due e quattro mani, ed eseguita in occasione del primo ritorno in Roma delle LL. MM. Ricchissima edizione illustrata in cromolitografia, coi ritratti del Re e della Regina.

EDIZIONI RICORDI. Le Edizioni Economiche Ricordi sono le più eleganti, le più a buon mercato di tutto il mondo e le sole veramente complete. — Opere per Canto e Pianoforte, per Pianoforte solo, raccolte di musica per Pianoforte, per Canto, di Musica Sacra, ecc.

Si spediscono ***gratis*** a chiunque ne fa ricerca al **R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO** gli elenchi dettagliati dei vari autori, delle **Novità**, delle **Edizioni Economiche**, ecc., ecc.

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO — ANNO XXXIV
Il solo foglio artistico che si pubblica in Italia ed il giornale a più buon mercato di tutto il mondo. Abbonamento annuo: **lire 20**, con premi gratuiti importanti in musica, libri, fotografie ed un secondo giornale: **La Rivista Minima**.

Si spedisce ***gratis*** un numero completo di saggio a chiunque ne fa ricerca al **R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO.** 2960

Farmacia Giordano
Via Roma, N. 17, Torino

Sciroppo d'Elicina **infallibile contro la tosse**; flacon da L. 2 e 3.
Elatina vera distillata e concentrata: bottiglie da L. 2 e 1 50.
Capsule e liquore Guyot e Guillot da L. 2 50 e 3 50.
Sciroppo e Pastiglie di catrame alla codeina; scatole e flaconi da L. 2 50 e 1 50.
Ferro dializzato Bravais; flaconi da L. 3 50 e 5. 2876

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*
L'EUFORBIO
Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2807

DENTISTA DI PARIGI
Via Po, N. 44, piano primo
Impiombature e ripulitura dei denti
Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2892

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

GRANULI D'ARSENIATO D'ORO
del dottor ADDISON.

Ricostituenti per eccellenza. Superiori al ferro nella clorosi e nell'anemia. Sovrani contro le malattie nervose. Rimedio efficacissimo nelle malattie dei polmoni. Guarigione infallibile nelle malattie della pelle, delle ulceri e del lupus. — **Lire 6 al flacone.**

Esigere sopra ogni flacone la qui unita firma — Farmacia Thompson e C°, Broadway Street, Nuova-York. A Torino, farmacia TARICCO, Piazza San Carlo. 9940

Olio Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso **E. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 2862

VERI GRANI DI SANITA DEL D^r FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, rue Neuve-St-Augustin, 42. — *Milano:* presso **A. MANZONI e C°**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO cav. FRANCESCO, CERRUTI, A. TORRE e BONZANI. 9780

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
Invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI
TORINO — **Via Po, 20** — TORINO

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **Camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale*, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5, doppia 9.

Pasta mirabile da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse satina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. — L. 1 20 la scatola. 1738

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo Calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.
Apparecchio economizzatore del combustibile.
Forni e Cucina in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.
Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.
Essicatoi ed asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.
Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Torino — Tip. Roux e Favale.